Anno XXXV. Martedì 19 Decembre 1882 N. 293

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La battaglia è incominciata

Il progetto di legge sul giuramento politico è stato presentato ieri alla Camera ed è incominciato lo scontro, nel quale i gruppi e i partiti politici alla Camera potranno misurare e lasciar che anche noi dal di fuori misuriamo con un po' più di esattezza e di precisione le loro forze.

Il partito radicale nell'aula di Montecitorio non è numeroso, ma energico, attivo, e, quel che più monta, compatto e disciplinato. Può dirsi un manipolo; ma di gente che sta sempre all'erta, e che è pronta alle offese quante volte le si presenti il destro di tirare anche una freccia sola nel campo avversario. E il partito radicale romperà le prime sue lancie nella XV Legislatura, opponendo al progetto ministeriale un contro progetto per l'abolizione del giuramento politico.

Forse è un certo non so che di resipiscenza che ha condotti in questa via i deputati radicali perchè, a dir vero, ci è apparso sempre arduo e difficile il definire con la squisitezza, almeno apparente, delle forme parlamentari, il promettere con l'animo deliberato di non mantenere, il giurare oggi per dichiarar domani che a tutt'altro si pensa che a fare quanto con giuramento si disse ieri di fare, che fu per celia, o per soddisfare quella buona gente che una parola soltanto basta ad accontentare.

Meglio non promettere, meglio non giurare, che ricorrere alla gesuiteria della restrizione mentale; e se i deputati radicali domandano l'abolizione del giuramento per pudore o per resipiscenza, ci pare che per questo lato abbian perfettamente ragione.

Ma, a giudicare dai nomi degli inscritti contro il progetto di legge, anche la Sinistra storica si schiera in linea di battaglia coi radicali, armeggiando però a proprio conto per impedire che accada qualche cosa di decisivo, o se qualche cosa debba accadere, perchè il vincitore esca dalla lotta sfiaccolato o malconcio ed essa così ne abbia pro sul vincitore e sul vinto.

In una adunanza tenuta da una quarantina di veterani della vecchia Sinistra si è deciso di tentare ogni mezzo per ritardare la discussione del progetto, ed ove questi tentativi fallissero, di respingere apertamente la legge come superflua e perciò non solo inutile, ma anche gravemente dannosa.

Queste opinioni della Sinistra storica, saranno sostenute alla Camera dall'onor. Crispi se la *Riforma* ha in questi giorni raccolte a dovere le inspirazioni dell'on. rappresentante di Palermo. Si sa già che cosa egli intende di dimostrare. L'on. Crispi sosterrà che nell'interesse della Monarchia il progetto di legge, quando fosse approvato, farebbe più mal che bene, perchè la Monarchia per mostrare che non teme di nulla, come non ha di nulla a temere, deve lasciare che i Repubblicani facciano quel che loro più aggrada per combatterla e per abbatterla, e che i socialisti si adoperino a tutta possa per fare di essa, della Costituzione e del Governo tutto un fagotto per annientarli insieme e inaugurare il regno ideale della anarchia.

Lasciateli sbizzarrire, dirà l'on. Crispi, lasciate che e' dicano e facciano quanto vogliono e quanto possono; dopo che si saranno sfogati a loro talento, le passioni sbollite torneranno per loro medesime alla bonaccia e la Monarchia e le Istituzioni usciranno più forti di prima.

Anche un discorso come questo camminerebbe: e se non ci fosse il pericolo, andando per questa via, di arrivare in fondo al declive e non poterlo più risalire, o di esservi precipitati quando meno ci si aspetta e di rompersi l'osso del collo anche il ragionamento che fa la *Riforma*, e che forse rifarà alla Camera l'on. Crispi potrebbe stare. Ma il pericolo è troppo grosso perchè valga la pena di correrlo oggi, come disgraziatamente si dovrebbe ad ogni costo affrontare, quando il manipolo fosse diventato falange od esercito e ci serrasse talmente di fronte, ai fianchi e alle spalle da dover giuocar di tutto e di tutti.

È vero che in qualche caso può esser buono e saggio il precorrere i desideri dei pochi, prima di subire la volontà imperiosa dei più; ma ora ci sembra, che ammessa anche tutte le buone intenzioni del mondo, il prendere quella strada che l'on. Crispi accenna al Governo come l'unica da seguire, potrebbe condurci a quel medesimo punto dove gli evoluzionisti cercano di arrivare. Costoro vogliono la Repubblica e intendono valersi della Monarchia come la nave da bruciare appena con essa e per essa abbian toccato il porto; l'on. Crispi non vuole la Repubblica, ma potrebbe doverla subire, e forse anche per impedirel peggio, aspirarne alla presidenza, quando cammin facendo i nemici della Monarchia a forza di sbizzarrirsi non per altro che per far sbollire le loro passioni giovanili, l'avessero spennacchiata e finita. Anche questo riuscirebbe senza volerlo un evoluzionismo svolto con un metodo affatto diverso: ed è qui che non vogliamo arrivare.

La Legge proposta passerà con grandissima maggioranza; ma poi? Se tutti quei Deputati che vogliono sul serio mantenere integre le istituzioni non misurano il pericolo, o si abbandonano alle spensierate compiacenze della vittoria, saremo presto alle solite, e batti oggi, batti domani, l'edifizio non sarà più tanto solido e quando ci accorgeremo delle crepature potrebbe esser tardi per ripararvi!

NOTIZIE PARLAMENTARI

Roma 17 — Oggi è giunto l'onor. Cairoli, che si è dichiarato contrario al progetto di legge sul giuramento. Nella discussione forse tacerà, ma voterà contro.

Si vede difficilissima la posizione del ministro Zanardelli.

— È pubblicata la relazione dell'on. Indelli. Essa è breve, ricorda i precedenti, giustifica il progetto che è in armonia collo Statuto.

Il primo articolo è così modificato: I deputati che abbiano ricusato o ricusino di giurare puramente e semplicemente, nei termini prescritti dall'art. 49 dello Statuto, s'intendono decaduti dal loro mandato.

L'articolo secondo rimane inalterato.

Il contro-progetto dell'on. Pierantoni è quasi identico, tranne che contempla anche i senatori ed accetta la retroattività.

— La commissione del bilancio approvò l'esercizio provvisorio sino a marzo, nominando relatore l'on. Laporta.

— Alla riunione di stamane, per esaminare i regolamenti vigenti sulla prostituzione, intervennero 25 deputati. Presiedeva l'on. Bertani.

— L'on. Sperino si pronunziò contro alla proposta di sottrarre la prostituzione alla sorveglianza di P. S. Disse però che occorre migliorare i regolamenti vigenti.

— L'adunanza decise d'invitare l'on. De Renzis, relatore del bilancio dell'interno, a voler sollevare la quistione nella discussione del bilancio.

BILANCIO COMUNALE 1883

Ragguagli e considerazioni

PARTE II. — **Uscita**

1. Imposte, sovrimposte e tasse diverse - Approvate L. 10,500.
2. Livelli passivi - Approv. L. 34. 85.
3. Legati passivi - Proposte L. 3432.62. Tolgonsi L. 11. 60 importo di due partite affrancate ed il paragrafo è approvato in L. 3421. 02.
4. Assegni passivi diversi - Approvate L. 1064.
5. Frutti di censi e capitali diversi - Approvate L. 163. 84.
6. Manutenzione di stabili urbani - Approvate L. 1000.
7. Manutenzione di stabili al forese - Approvate L. 500.
8. Premio assicurazione incendi - Approvate L. 222. 05.
9. Pensionati - Approvate L. 1366. 20.
10. Concorso dell'amministrazione ex-gesuitica nelle spese sostenute dal Comune pel personale e materiale degli Uffici amministrativi - Approvate L. 1000.

Il paragrafo 11 « fitto figurativo del fabbricato detto di San Bartolo » non reca alcun onere, essendosi quell'edificio effettivamente locato.

12. Spese diverse d'amministrazione - Approvate L. 113. 80.
13. Manutenzione di edifici sacri — Approvate L. 250.

Scuole Tecniche

14. Assegno al personale delle scuole tecniche — Proposte L. 14431. 66.

L'Assess. Cavalieri avverte che questa cifra subisce un aumento per la suddivisione, già autorizzata dal Consiglio della Prima Tecnica in due corsi, stante l'affluenza di alunni, e si riserva di presentare una proposta, ispirata dal desiderio di evitare ulteriori aggravi ai futuri esercizi.

Il Cons. Ferraresi domanda informazioni sull'andamento di queste scuole ed il R. Sindaco fa dar lettura di una nota del R. Provveditore agli studi in risposta ad un suo dispaccio. Il Cons. Turbiglio, quale membro della Giunta di Vigilanza sull'Istituto Tecnico, ritiene che quelle scuole potrebbero dar migliori risultati e prega la Rappresentanza Comunale di avvisare ai mezzi onde rialzarne il prestigio.

Tale raccomandazione è accolta previe dichiarazioni dell'Ass. Cavalieri, che riteniamo riassunte dal cav. Trotti nella sua risposta al nostro articolo sulle scuole secondarie.

In seguito di che rilevatosi come al paragrafo 14 non occorre aggiungere che L. 300, essendosi provveduto alla nuova sezione della prima tecnica con personale già altrimenti retribuito, si approva lo stanziamento di L. 14731. 66.

15. Stampe, registri, ed oggetti di cancelleria — Approvate L. 200.
16. Legna e lumi — Approvate Lire 400.
17. Suppellettili diverse — Approvate L. 108. 34.
18. Fondo per la premiazione — Approvate L. 150.
19. Fitto figurativo de' locali — Approvate L. 300.
20. Indennità pel ff. di cancelliere — Approvate L. 200.

Scuole Ginnasiali

21. Assegno al personale delle Scuole Ginnasiali — Approvate L. 13,000.

All'insegnamento di Aritmetica, Geometria ecc. resta a provvedersi nuovamente, dopo la rinuncia del prof. Vignocchi, di recente eletto.

22. Stampe, registri ed oggetti di cancelleria - Approvate L. 150.
23. Legna e lumi - idem L. 300.
24. Suppellettili diverse - id. L. 100.
25. Fondo per la premiazione - id. L. 160.
26. Fitto figurativo dei locali - id. L. 500.
27. Indennità pel ff. di cancelliere - Approvate L. 200.

Ginnastica

28. Assegno all'insegnante di ginnastica - Approvate L. 594.
29. Materiale e spese diverse - Approvate L. 106.

Istituto Tecnico Provinciale

30. Stampe, registri ed oggetti di cancelleria - Approvate L. 500.
31. Legna e lumi - Approvate L. 500.
32. Suppellettili diverse - Approvate L. 500.
33. Fitto figurativo dei locali - Approvate L. 500.

Regio Liceo Ariosto

34. Stampe, registri ed oggetti di cancelleria - Approvate L. 150.
35. Legna e lumi - idem L. 300.
36. Suppellettili diverse - idem 100.
37. Fondo per la premiaz. - id. 100.
38. Fitto figurativo dei locali - id. 250.

I paragrafi 39 e 40, 42 e 43 « materiale scientifico per le Scuole Ginnasiali e per le Scuole Tecniche, quota pel graduale ammortizzamento di mutui passivi e fondo per affrancazione di oneri patrimoniali » non importano alcuna spesa.

41. Investimento di capitali disponibili - Approvate L. 2400.

Nessun disavanzo è previsto sul Consuntivo 1884 per le ragioni esposte al paragrafo 1 entrata.

44. Lavori straordinarj a stabili urbani e suburbani - Approv. L. 1192.
45. Lavori straordinarj a stabili al forese - Approvate L. 2500.

Il cons. Novi richiede se il fondo stanziato sia sufficiente per corrispondere agli obblighi derivanti dai contratti di affitto, ed il R. Sindaco risponde che, dopo i lavori radicali eseguiti or non ha molto, la somma proposta non dovrebb' essere superata.

Per laudemi ed investiture e spese diverse straordinarie agli art. 46 e 47 nulla è preventivato; il fondo di riserva all'art. 48 proposto in L. 1301. 66 per le differenze apportate dalla discussione è ridotto a L. 1029. 86.

I paragrafi 49 a 52 hanno, come si è avvertito, riscontro nell'attivo.

Resta così approvata l'uscita in Li-

re 63,327. 62 in luogo di L. 63,311. 02, a perfetto pareggio dell' entrata.

Si passa alla discussione del Preventivo Comunale, di cui c' intratteremo domani.

Notizie Italiane

ROMA 17. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell' on. Bonghi, nel quale dice che sono superflue nuove leggi sul giuramento dei deputati provvedendo a ciò lo Statuto. Egli dice che il giuramento è necessaria difesa e riparazione contro le minoranze che vogliono distruggere lo Stato.

— È arrivato in Roma l' on. Cairoli, e lo andarono ad incontrare l' on. Maffi ed altri deputati.

— La questione dell' estradizione dei due imputati pei fatti di Trieste è a questo punto: il Consiglio di Stato ha formulato il suo parere contrario all' estradizione, ma non lo ha ancora comunicato al ministero.

Quando lo avrà comunicato, l' onor. Zanardelli farà una relazione coll' esposizione dei fatti al Consiglio dei ministri, il quale deciderà sulla domanda.

— Alla riunione di questa sera presero parte una cinquantina di deputati.

Parlarono gli on. Villa, Delvecchio, Umana, Parenzo, Colajani, Parpaglia, Sant' Onofrio, Romeo.

Parecchi dei presenti, benchè contrari al progetto sul giuramento, non sembravano disposti a votare contro se il ministero porrà la questione di fiducia.

— Dicesi che il papa sia escito stanotte dal Vaticano con alcuni cardinali in carrozza per visitare la chiesa restaurata di San Lorenzo in Damaso.

LUCCA 17 — Nella galleria in costruzione tra Lucca e Viareggio si è avanzata improvvisamente la frana apertasi dieci giorni or sono.

Gli operai si accorsero dell' imminente pericolo e fuggirono. Uno solo di essi rimase sepolto sotto la frana. Egli è un certo Cenci Nicola di Borgo Sandonnino.

NAPOLI 16 — Un gravissimo reato è stato commesso nel treno che è giunto stasera a Napoli alle 6 pom. Viaggiavano in una vettura di 1ª classe l' avvocato fiscale militare cav. Isidoro Mei e il magazziniere delle ferrovie romane signor Moglie. Alla stazione di Casalnuovo essi videro salire e prendere posto nella stessa carrozza, nella quale non erano altri passeggieri, due sconosciuti, vestiti decentemente, dall' aspetto insignificante. Quando il treno si avvicinava a Napoli, i due viaggiatori che stavano senza sospetto si sentirono piombare addosso i due sconosciuti, che puntando loro i pugnali al petto e alla gola impedirono ogni resistenza. Al cav. Mei tolsero l' orologio con catena d' oro e alcune diecine di lire, al signor Moglie il portafogli con alcune centinaia, l' orologio e la catena d' argento. Poi i malfattori bendarono gli occhi ai derubati, li legarono e ad un chilometro circa dalla città, giovandosi della corsa rallentata, si slanciarono fuori del treno. I due viaggiatori illesi nella persona, ma inorriditi dalla inattesa violenza non poterono far conoscere il grave caso loro occorso che alla stazione a Napoli, dove lo denunziarono all' ufficio di pubblica sicurezza, dal quale furono tosto prese energiche disposizioni.

Impressione grave.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 17: Il barone Decrais, nuovo ambasciatore di Francia a Roma, partirà domani alla volta dell' Italia. Nella settimana presenterà le sue credenziali al Re Umberto.

Uno spaventevole incendio è scoppiato stassera al Puy. Si deplorano molte vittime.

Gravi incendi sono segnalati dall' Inghilterra, oltre quelli di Londra. Ritiensi sieno opera di una Associazione anarchista di irlandesi.

Nella prossima settimana verrà intimata la citazione per il processo contro tutti gli amministratori della fallita *Unione Generale*.

L' ex-ministro Berti ha presentato alla Camera un progetto per rendere obbligatori gli esercizi militari ai giovani dai 13 ai 20 anni.

— L' architetto francese Nenot, vincitore del primo premio di lire 50 mila, nel concorso mondiale per il monumento a V. Emanuele in Roma, ha vinto a Parigi il primo premio per la costruzione del nuovo Palazzo della Sorbona.

Per questo Palazzo è preventivata la somma di 15 milioni.

BULGARIA — Notizie da Sofia recano che la polizia ha fatto nuovi arresti in relazione alla dimostrazione recente e che sta prendendo grandi precauzioni temendosi gravi tumulti in occasione del processo del signor Zankoff, che deve cominciare il 22 dicembre.

Pel 20 dicembre è fissata l' apertura dell' assemblea bulgara.

TURCHIA — Telegrafano *alla Gazz. d' Italia* da Costantinopoli 17:

Ieri il Sultano ha chiamato Vewfik il quale fu condotto al palazzo scortato da una compagnia della guardia imperiale, per timore che gli fosse impedito l' accesso.

Vewfik è rimasto tutta la notte negli appartamenti imperiali dove trovasi tuttora. Il Sultano vorrebbe nominarlo di nuovo ministro, ma si dice che lo stesso Vewfik lo abbia dissuaso da questa idea poichè la sua nomina potrebbe affrettare lo scoppio di una ribellione militare.

— Non è permesso a nessuno, neppure ai dragomanni delle ambasciate, di avvicinarsi al palazzo. Gli stessi ministri non possono presentarsi senza essere stati chiamati e devono mostrare l' ordine imperiale.

Tutti gli affari di Stato sono sospesi.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per domani, ad un' ora pomeridiana.

Oltre agli oggetti già pubblicati e che potranno essere discussi qualunque sia il numero degli intervenienti, sono inscritti i seguenti di primo invito:

Rinuncia del dott. Giuseppe Agnelli alla carica di Membro della Commissione per le scuole Musicali.

Relazione della Commissione sui ricorsi dei contribuenti in ordine alla tassa di famiglia.

Trattamento di pensione a favore della Guardia Municipale Pioppa Eugenio.

Proposta di denominare Via Cavour la Via Giardini.

Proposta di Monsignor Sutter per una permuta di stabili col Municipio.

Il mercato di ieri. — *Grani.* Affari inattivi. Le buone qualità pronte dalle L. 24 a 24.50 secondo il merito, sebbene con pochissima roba alla vendita. Scritture intrattate offerte a L. 24 circa per consegna fine corrente senza applicanti.

Granoni — Qualche piccolo dettaglio pel locale consumo da L. 19. 50 a 20. 50 secondo il grado di stagionatura. Per scritture di qualità Polesine a consegna Gennaio, Febbraio fu fatto L. 20. 50 rimanendo però offerte a questo limite.

Canape — L' andamento continua fiacco, gli affari lenti con prezzi facilitati. Quotiamo nominalmente le qualità buone da L. 220 a 230. Fu venduta una partita di mig. 160 circa che comprendeva anche mig. 100 del raccolto passato a L. 195 il Migliaio ferrarese,... ed anche con lunghi comodi alla levata.

Noi speriamo per l' interesse dei possidenti, ed a vantaggio di questo importante prodotto ferrarese, che pel nuovo anno l' estero sia più voglioso di provvedersi da noi di questo tessile permettendo così agli esportatori di pagare prezzi maggiori.

Corte d' Assisie. — Oggi avranno luogo i dibattimenti nella causa contro Fabbri Luigi e Simonini Costantino, entrambi di Ferrara, accusati di mancata grassazione per aver tentato di aggredire e depredare presso il *Chiesuolo del Fosso* il sig. Pier Giovanni Formignani; atto che furono impediti dal compiere per essersi accorti del sopravvenire di una pattuglia di RR. Carabinieri.

Stampa cittadina. — Alla *Nuova Ferrara* il benvenuto nella famiglia della stampa cittadina e i migliori auguri.

Veramente, ieri toccava ad essa di trovare un paio di parole cortesi per quei di casa - tanto più che circolari, affissi, programmi, pubblicati dal suo Consiglio Direttivo, più che intenti a muovere una lecita concorrenza, sembrano scritti a bella posta per urtare contro la verità e senza alcuna ragione le suscettibilità altrui. Ma, in quanto a noi, siamo d' assai superiori a simili piccinerie e i nostri auguri la consorella deve crederli sincerissimi.

Il primo numero rivela un parto immaturo ed affrettato ma dobbiamo aspettarci che il giornale migliorerà. Dalla lettura riconosciamo facilmente Carlo Fiaschi — una costola della *Gazzetta Ferrarese* — oltre all' ex cronista della *Rivista* e a taluno di que-

---

APPENDICE

FEDORA *di* V. SARDOU

(Cont. e fine vedi N. d' ieri)

Al terzo atto Fedora dà le sue istruzioni ai poliziotti russi. Loris entrerà per la porta secreta del giardino; dopo il colloquio, escirà da quella del palazzo; essi, appostati, devono prenderlo, porgli un bavaglio alla bocca, condurlo a bordo di un yacht, il quale scenderà la Senna, e all' Havre egli sarà consegnato a una fregata russa, che lo aspetta. Loris viene. Sino dalle prime parole, il pubblico ha il colpo di scena che gli è stato annunziato, e che tanto attende. Egli ha ucciso, è vero, Vladimiro, ma perchè era l' amante della contessa Ipanoff. Vladimiro era un briccone che voleva sposare la principessa, non perchè l' amava, ma perchè era ricca. E Loris, che ha vendicato il suo onore, è un eroe. La controscena di Sarah, quando ascolta il racconto, e il grido che le esce dalla gola, come se assistesse al fatto — Uccidilo! ma uccidila dunque anch'essa! — sono stati magnifici, degni di una grande artista. Sarah nelle parti mute, quando ascolta, quando soffre, o è sdegnata, quando s'avvinghia all' uomo amato, s' alza al paragone delle più celebri attrici che sieno ricordate, e le fa dimenticare. È ineguale — l'avete udita e veduta in Italia — ma ammirabile. E lo è veramente a questo momento. Ormai l' odio è tutto per la memoria di Vladimiro, e l'amore per Loris le si rivela potente. Ma lui vuole fuggire il fascino; essa può ritornare in patria, lui è proscritto; essa non deve dividere la sua sorte. E i poliziotti che l'aspettano fuori... Si può far loro dire che Loris non è venuto al ritrovo; — è ciò che si farebbe nella vita reale! Ma allora addio alla stupenda scena di seduzione, nella quale Fedora, per impedire all' uomo che ama di cadere nell' agguato che ella stessa gli ha teso, gli apre le sue braccia — e la sua camera da letto.

Dunque il dramma è finito.... I due amanti sono andati a godere la loro luna di miele a Londra; il dramma è dunque finito — come parve al quarto atto del *Roman Parisien*.... No. Il 4º atto sarà più drammatico degli altri, e lo scioglimento — assai comodo, e assai discutibile del resto — arriverà a porre in convulsione di terrore e di entusiasmo il pubblico. Fedora aveva voluto completa la sua vendetta. Aveva denunziato il fratello e l'amico di Loris a Pietroburgo. Il fratello è morto annegato in prigione; la madre è morta di crepacuore. Oramai tutti i pensieri del conte Ipanoff si dividono fra l'amore di Fedora, e la vendetta, a sua volta. È una donna — glie l'hanno rivelato — che l'ha tradito; egli saprà chi è, ed essa morrà. Il conte Boroff arriva da Pietroburgo; esso ha la lettera che ha denunziati lui e i suoi cari; saprà chi è. È una delle più belle scene del teatro moderno — e una delle migliori trovate di Sardou — questa in cui Loris, leggendo ciò che gli scrivono da Pietroburgo, rivela un po' alla volta a Fedora il pericolo che la minaccia. Ma più bella ancora è quella che la segue, quando si viene ad annunziare che il suo amico è giunto, che è nella sua stanza. Fedora allora difende la colpevole sconosciuta; forse non sapeva... forse fu spinta da un nobile sentimento. Non lo lascierà partire, se non le promette che le sarà clemente; e lo trattiene in mille modi; e infine tanto si commuove per la traditrice, che Loris finisce col comprendere che la traditrice è lei. — La conosci dunque? — Sì — E tu osi... — Allora, vedendola fuori di sè, supplicante, con un grido terribile: — Ah miserabile! sei tu! — e gettandolesi addosso, sta per finirla, quando essa, bevendo rapidamente un veleno: — È inutile che tu mi uccida — grida — è cosa fatta!

Lasciamo codesta croce bizantina piena di veleno, spada di Alessandro che taglia il nodo del dramma. Ciò che è ammirabile è l' arte con la quale, di impossibilità in impossibilità, Sardou arriva a creare delle situazioni come questa del terzo e quarto atto. Si subisce l' attrazione di esse e — quando egli ha collaboratori come Sarah e Berton — non si ha più forza di discutere. E perchè si discuterebbe poi? Che andiamo a cercare in teatro? Delle sensazioni, e null' altro. In questo secolo *blasè* e materialista, chi ce le procura è ben bravo, e Sardou è uno dei pochi.

Fedora è dunque uno di quei drammi di cui si subisce il fascino e che l' analisi della fredda ragione respingerebbe. Certamente, ho udito sovente al *Château d' eau* e in altri teatri popolari delle produzioni in cui l' invenzione era pepata come in *Fedora* — e che non ebbero che poche rappresentazioni. Senza andare tanto lontano, ho assistito ieri l' altro alla nuova *première* del *Crime du Pecq*, e ho provato di quelle sensazioni di cui parlo più sopra. In parte perchè l' attore, che rappresenta Fenayrou, l' ha creata in modo orribilmente efficace, ma in parte anche per l' argomento. Gli autori hanno trovato il dramma bell' e fatto nella *Gazzetta dei Tribunali*, e hanno avuta l'abilità di darlo tal quale. Ebbene! che manca a questo *Crime* per far correre tutta Parigi? Gli manca quella salsa di abilità, di *reclame*, e di *mise en scène* che è il secreto di Sardou. Gli è che allato all'argomento, alle linee principali, Sardou fa un lento e intelligente lavorio; lima, cambia, discute, riflette; nulla lascia al caso, si occupa di un piccolo particolare come della scena principale. È il primo lui ad accorgersi delle inverosimiglianze, e prova e riprova, non a levarle, — sono le sue basi di operazioni — ma a mascherarle. Così fanno i direttori dei teatri maggiori parigini; così lavorano lungamente gli artisti. Dopo sei mesi di questi sforzi comuni, si arriva a una *première* come questa di *Fedora*, o a quella di *Odette* — ed è il premio meritato di immani fatiche.

—

gli scrittori nomadi ed incolori che corrono sempre ai nuovi giornali collo stesso ardore con cui lo abbandonano dopo tre settimane. Il Fiaschi è già una guarentigia ma non basta. Aspettiamo di sapere qualche cosa di più, e di più chiaro, onde poter meglio giudicare l'indole del giornale e come esso si delineerà.

La fretta del parto ha influito anche sulla impaginazione. Non è *Ferrara nuova*, ma Ferrara capovolta addirittura. In prima pagina i telegrammi *Stefani*; nella quarta, nel futuro posto dei cerotti, il programma del giornale. Per quanta poca fede si abbia in oggi pei programmi, nessuno oserà di prendere il programma per un cerotto, ma pare si sia fatto di tutto per farlo passare per tale. « *Le case di pubblicità* » è detto a caratteri di scatola in fondo al programma – *sono pregate di osservare che la Nuova Ferrara è fra tutti i giornali locali quello che offre il vantaggio di una maggiore pubblicità*.

Via: a meno che le case di pubblicità non debbano sospettare che il nuovo giornale lo si regali come l'*Eridano* buon'anima, rideranno al certo nel leggere che senza sapere gli affari altrui e prima ancora di venire alla luce, il nascituro annunzia che ha già per sè una maggior pubblicità.

Dal lato tipografico lascia la *Nuova Ferrara* qualche cosa a desiderare. Ha troppa interlineatura e il *clichet* posto in testa, che vorrebbe rappresentare il Castello, è una stramberia in un giornale politico e noi lo cederemmo al Valeri perchè lo imprimesse come marca d'origine sui rinvolti delle sue famose persicate. Senza contare che il Castello messo vicino al titolo *Nuova Ferrara* rappresenta già una antitesi. Il Castello è roba della vecchia Ferrara, della Ferrara di altri tempi; vicino alla nuova sarebbe più espressivo qualche monumento nuovo. Per esempio... i pilastri della Barriera di Porta Po.

Ci scuserà la consorella se ci permettiamo di queste osservazioni che non ci devono interessare, ma le facciamo per amore dell'estetica e perchè se a noi poveri vecchi non è permesso di ringalluzzire ed imbellettarci ci piace però di vedere svelte ed eleganti le generazioni che sorgono.

Funeralia. — Non è esatto, come la *Nuova Ferrara* ieri annunziava, che oggi dovessero aver luogo i funerali del compianto marchese comm. Giovanni Costabili.

La salma arriverà a Ferrara domani coll corsa delle 1. 05 pom. e il trasporto al Camposanto avverrà alle 4.

Sdebito visite. — La Onorevole Presidenza della Congregazione di Carità (Sezione Ricovero) pubblica il seguente manifesto:

« Anche in quest'anno la superiorità annuisce con piacere allo sdebito delle visite usato per la solennità Natalizia, e pel Capo d'anno, mediante un'offerta a vantaggio della Pia Casa di Ricovero.

« Le offerte verranno ricevute nella Segreteria della Polizia Municipale dalle ore 11 ant. alle 2 pom. dal giorno 20 a tutto il 31 corr. Decembre.

Cittadini!

« Sovvenire il povero, adempiendo nel tempo stesso ad un atto di abituale e gentile cortesia, è il miglior modo che a Voi si presenti per fare la carità! »

Dalla Residenza, Ferrara 15 Decembre 1882.

Il Presidente

CARLO GIUSTINIANI.

Effetti della sbornia. — Certo F. E. di anni 50 in istato di eccessiva ubbriacchezza barcolava cadeva a terra riportando una lesione all'occhio destro. Venne accompagnato all'ospedale.

Ladroneria. — Certo M. G. si è fatto arrestare dalle guardie per aver rubato un coltello ad un merciaio ambulante che ha il suo banco nella piazza del Commercio.

Ignoti ladri s'introdussero a Voghiera nella Casa parrocchiale e involarono a Don Giulio Finotti due asciugamani e pochi altri indumenti per il valore di poche lire.

Il sindaco di Codigoro prega chiunque possa dargli notizie di certa Margherita Lanzoni, di anni 24 circa, nativa di quel comune, a fargliele pervenire al più presto possibile.

La Lanzoni sarebbe interessata a far ritorno al proprio paese per addivenire alla divisione della sostanza paterna.

Società dei Negozianti. — Venerdì 22 decembre alle ore 8 pom. avrà luogo un'adunanza generale per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'Adunanza precedente.

2. Proposta di esonerare gli ex soci che intendono rientrare in Società dalla tassa di L. 20, prescritta dall'alinea 2° dell'art. 43 del vigente Regolamento.

3. Relazione del Consuntivo 1881.

4. Lettura ed approvazione del Bilancio Preventivo 1883.

5. Nomina dei Revisori del Consuntivo 1882.

6. Estrazione del Prestito a premi in L. 1500 pagabili a vista al Banco Grossi.

Per la trattazione del 2° oggetto è necessaria la presenza di un quinto del numero dei Soci.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Parigi 17. — Assicurasi che Decrais partirà domani per Roma.

La maggior parte dei giornali invitano il governo ad affrettare la spedizione di Tonkino.

Il *Siècle* applaude al risveglio dello spirito coloniale della Francia, attestata dalla stessa importanza che i giornali inglesi annettonvi.

Londra 17. — Con un grande banchetto si inaugurò il club sociale italiano. I soci erano 400. Pronunziarono discorsi applauditi Zuccani presidente, Perelli, Robert Stuart, Sandon ed altri.

Si inviò fra applausi entusiastici un telegramma al Re.

Vienna 17. — La Camera dei deputati terminò dopo lunga discussione la legge sui mestieri di cui i restanti articoli furono approvati secondo la proposta della commissione.

Domani si terrà lettura della legge.

Parigi 18. — Menebrea presenterà le credenziali giovedì.

Londra 18. — I Malgasci visitarono lo ambasciatore di Germania.

L'ingresso di Dilke nel gabinetto sembra imminente.

Perugia 18. — Il banchetto offerto a Cecchi e Bianchi fu splendido, v'intervenne il prefetto, il sindaco e il presidente del Consiglio provinciale che comunicò la deliberazione presa ieri dal Consiglio di conferire alle famiglie Antinori, Cecchi e Bianchi una medaglia d'oro.

Il monumento erigerassi ad Antinori quando la salma sarà ricondotta.

Cairo 18. — Il kedive decorò Medietich, Osmanich e 45 ufficiali inglesi.

Aiaccio 18. — La nave italiana *Cunegonda* del porto di Catania, capitano Sampiniario, partita da Messsina per Cette, naufragò al Capo di Mauro; l'equipaggio si è salvato.

Costantinopoli 18. — I firmani accordano parecchie concessioni di miniere.

È tolto il divieto di ingresso in Turchia ad alcuni giornali francesi.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si discute il disegno per i provvedimenti in seguito ai danni nell'autunno 1882.

Parlano Righi e Tenani, e quest'ultimo ha parole severe contro coloro, che ordinarono il taglio della Fossa Polesella; deplora che gli ispettori del governo colla loro irresolutezza siansi condotti in modo che tutti gli inondati abbiano detto che a far ciò apposta non si poteva far peggio. Esprime il dolore di non aver parole per difendere il governo, molte per accusarlo.

Baccarini, ammettendo i fatti descritti da Tenani non ammettere le premesse, dalle quali ha tratte le conclusioni. Dimostra che la inondazione deplorata sarebbe avvenuta anche senza quel taglio, e lo dimostra con particolareggiata esposizione delle circostanze, che accompagnarono e seguirono il taglio della Fossa Polesella. Difende l'amministrazione del Genio Civile. Può forse ammettere che vi sia stata imperizia, ma nega assolutamente che i funzionari abbiano subite influenze, o siansi lasciati vincere da maneggia, intrighi o pressioni. Protesta poi per sè e per i suoi dipendenti contro l'idea, che si abbia voluto fare una politica idraulica. Spera che le sue dichiarazioni varranno a far temperare le frasi di Tenani riguardo agli ispettori.

Parenzo richiama l'attenzione del governo sulla capacità degli ispettori.

Baccarini risponde anche a Parenzo.

Finalmente si approva la chiusura della discussione.

Sani G. riferisce sulle petizioni dei danneggiati e propone si mandino al Ministero dei lavori pubblici quelle relative a ripari di danni, e al Ministro dell'interno quelle relative a sussidi, perchè siano trasmesse alla Commissione incaricata di distribuirli.

Si approva il rinvio delle petizioni ai ministri.

Sono poi approvati gli articoli della legge in discussione e rimandasi a domani lo scrutinio segreto.

La seduta si leva alle 6 05.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

La legge per i provvedimenti straordinari in seguito ai danni cagionati dalle piene dei fiumi e torrenti è approvata con 257 voti contro 11.

Si apre la discussione sul disegno di legge che riguarda il giuramento prescritto dall'articolo 49 dello Statuto.

L'on. Del Zio sorge a combatterla affermando che non è conveniente perchè muta la consuetudine italiana appigliandosi al partito meno nazionale; non è opportuna perchè non conforme ai principii di progresso pei quali la Sinistra salì al potere.

L'on. Mordini va per la più breve e dice chiaro e tondo che è una legge necessaria ad assicurare il paese dagli avversari delle istituzioni nazionali.

L'on. Ceneri parla a lungo esponendo gran copia d'argomenti e accentuando sopra tutto il regresso, che secondo lui, significherebbe l'approvazione di questa legge.

L'on. Brunialti ribatte le argomentazioni di Ceneri e lo fa con molta vigoria di osservazioni.

Dopo, il deputato Pais-Serra rompe anch'esso una lancia contro il progetto e l'on. Di Sambuy in favore dimostrando la necessità di una legge illustrativa dell'articolo 49 dello Statuto. Il seguito a domani.

La seduta si leva alle 6 25.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il giorno 15 dicembre moriva in Poggio Renatico,

L'Avv. Giuseppe Bertocchi - Pretore -

nell'età di anni 68 - Egli ebbe una vita coordinata a quel grandioso movimento che fece dell'Italia una Nazione. Discepolo, parente ed amico di quel sommo patriotta che fu fra noi il Comm. Carlo Mayr, non trascurò occasione, non omise circostanza per manifestare i suoi sentimenti liberali e democratici. Inscritto fra i primi del Circolo Nazionale e popolare del 1848-1849, propugnò i principii di libertà e di indipendenza con quell'ardimento che caratterizza gli uomini di quella Grande Epoca storica, troppo spesso dimenticata.

Morse il freno doloroso della restaurazione papale, e perchè altro non rimaneva che o esulare in terra straniera, e non glie lo permisero le condizioni, o dedicarsi alla professione che aveva schiusa dinanzi a sè di avvocato esercente, si abbracciò a questa e nel doloroso decennio dal 1849 al 1859 fu avvocato e uomo d'affari, sussidiando così coi lucri del lavoro, l'onorato esercizio. — Sorta l'alba della rigenerazione Nazionale, già fatto in età matura, accettò di entrare nella Magistratura, e fu nominato Pretore, lanciando però i suoi figli Adolfo e Gustavo, nell'esercito e nell'Amministrazione, giovani distinti, che danno dei loro servizii, eccellenti risultati. È morto Pretore perchè nè l'ambizione nè l'interesse di ascendere furono mai le sue pecche.

Era uomo di simpatico aspetto, affabile, leale, senza ambizione, senza pretese, onorato del suo nome di civile e cara famiglia.

Le autorità, il clero, la popolazione tutta di Poggio-Renatico, vollero testimoniare con splendidi funerali il loro affetto, e la loro stima per l'ottimo Magistrato, che per tanti anni, con somma giustizia e rettitudine tenne in quel Mandamento la carica di Pretore.

Il Cav. Giacomo Bagnoli, Segretario Comunale di Poggio-Renatico disse belle ed affettuose parole alla memoria del caro estinto nel momento della partenza del funebre convoglio per Ferrara. S. L.

Ferrara 19 Dicembre 1882.

Dopo una lunga e penosa malattia sofferta con rassegnazione cessò il giorno 16 corrente di vivere

Antonio Anguissola

ottimo cittadino, ed impiegato probo e leale.

Quanti il conobbero hanno in lui ammirato la bontà del giusto, la rettitudine del sapere, l'onoratezza dell'agire.

Queste poche parole, valgano a lenire la sventura di sua consorte, che ne rimpiange giustamente la perdita.

Vale, o Amico, per l'ultima volta e lasciami il solo conforto di bagnare di sincera lagrima la tomba che ti racchiude.

Un Amico.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 16 Decembre

FIRENZE	25	34	60	82	78
BARI	67	71	89	86	41
MILANO	78	23	80	38	43
NAPOLI	81	46	11	55	2
PALERMO	51	63	47	80	78
ROMA	61	71	77	81	68
TORINO	1	80	77	29	81
VENEZIA	56	23	66	60	5

(Stab. Tip. Bresciani)